



Buona partecipazione, come sempre, alla prova valchiavennasca

Successo e record a Campodolcino per il lecchese, si conferma la valtellinese - A Tirinzoni il Trofeo Triulzi

La Fraciscio-Angeloga si inchina a Ratti e Valgoi

CAMPODOLCINO (m.tor.) Primato lecchese, ieri mattina alla Fraciscio-Angeloga. In una giornata quasi invernale, con una temperatura attorno ai cinque gradi, Carlo Ratti dei Falchi Lecco ha vinto con una prova maiuscola la 42^a edizione della classica chiavennasca. Nonostante il freddo pungente ben 90 partecipanti hanno premiato il comitato organizzatore dando vita ad una prova combattuta sia in ambito maschile che femminile.

Il record sul percorso stabilito nel 1997 era di Dario Fracassi della Forestale Roma con 28'56. Ieri, con un tracciato leggermente diverso nella parte iniziale Carlo Ratti ha impiegato il fantastico tempo di 28'55. Per lui quindi record del nuovo percorso. Grande soddisfazione per l'atleta lecchese che così diventa l'uomo da battere per le prossime edizioni. Dietro di lui lo stesso Fracassi - 30'19 - e Stefano Silvani - 31'05 -. A seguire Davide Panzeri dell'Osa Valmadrera con 31.23 e il chiaven-

nasco Fabrizio Triulzi (Valchiavenna Li-quigas) con 31'38.

Sesto Dario Tirinzoni che si è aggiudicato il Trofeo a ricordo di Alberto Triulzi, plurivincitore in Angeloga negli anni '70, riservato al primo junior all'arrivo. La prova femminile è andata alla primatista Alessandra Valgoi (Atl. Alta Valtellina), detentrica del record percorso 36'50". Quest'anno per lei niente primato ma solo il successo con un crono finale di 37.07. Seconda Cristina Bonacina del Valchiavenna in 38'57", seguita dalla sua compagna di squadra Lorena Martinucci prima master 35 in 41.40. Tra i maschi, categoria 89-92, primo posto per Fabio Del Curto in 34.12 seguito da Luca Del Giorgio e Mattia Lucchinetti.

Passando infine ai '93/'96, successo di Raffaele Silvani in 37.55 davanti a Nicolò Silvani ed Emanuele Nesossi, mentre tra i '97 e seguenti successo è andato a Diego Donzelli davanti a Alessandro Silvani.



Il freddo ha reso la gara ancora più selettiva (Foto Dardo)